

Sig. TULLIO GABRIELLI  
via Zara 8  
GORIZIA

# L'Arena di Pola



Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna): commerciali lire 50, Necrologio lire 70 (comparsazione al lutto lire 100); Finanziari e legali lire 80. Nel corpo del giornale lire 50.

Redazione, Amministrazione e Pubblicità - GORIZIA - Corso Italia, 114 - Tel. 3123 - Stampato presso la Tipografia Budin - GORIZIA - Riva Piazzetta, 18 - Tel. 2676 - Edito dalla Società Editoriale a r. l. «Movimento Istriano Revisionista» - Gorizia - C. Italia, 114 - Tel. 3123

Abbonamenti: sosteniti, minimo lire 3.000, annuo lire 1.320, semestrale lire 690, trimestrale lire 360 - Estero il doppio - Versamento nel c.c. post. n. 24-20445 intestato a «L'Arena di Pola» Gorizia - Sped. in abbon. post. - gr. 1.

## Le dimensioni da rispettare

Per quanto fosse prevedibile uno sviluppo della discussione intorno al problema scaturito dalla situazione in cui è venuta a trovarsi questa ultima mesi l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, tuttavia non avrei immaginato che gli interventi, le prese di posizione e le enunciazioni che finora vi hanno fatto seguito, assumerono aspetti e toni da un lato sproporzionati al caso e dall'altro contraddittori. Ma se questo non è lo spirito evidentemente polemico che certamente non si addice al conseguimento dello scopo che effettivamente si mira a conseguire. Perciò la necessità di ridimensionare il problema entro i suoi veri termini e quindi e perciò attenersi alla realtà delle cose, è il minimo che ognuno possa augurarsi e per non cadere, alla fine, diciamo francamente, nel ridicolo. Perché la verità è, in primo luogo, che nessuno all'interno dell'Associazione medesima si era sognato di occuparsi della crisi e dei travagli che l'hanno colpita e la affliggono, prima che gli effetti conseguenti non venissero trasferiti e proposti sul piano più vasto abbracciato tutta la comunità giuliano-dalmata, in funzione della quale comunità esistono ed operano diversi altri organismi rappresentativi dei profughi. I quali, per quanto mi consta, si sarebbero ben guardati dall'interferire nelle vicende dell'ANVD se non fossero stati chiamati in causa non per loro desiderio, iniziativa, ma in dipendenza della comprensibile urgente necessità manifestata quantomeno in sede dirigente responsabile della Associazione medesima, di cercare in uno spirito di solidarietà fraterna, mezzi e soluzioni capaci di prevenire e impedire il peggio. Quale sarebbe da considerarsi un eventuale disfacimento dell'Associazione a causa dell'inadempimento di quelle che ne alimentavano l'attività. Detto ciò, non vedo come e perché talune considerazioni e talune proposte manifestate in buona fede e assolutamente disinteressate, da parte, per esempio, della Unione degli Istriani, o di altre sedi o persone, debbano essere viste e giudicate con tanta severità e in certi casi con tanto sospetto e diffidenza, come se nascondessero chissà quali fini addirittura distruttivi, come s'è dovuto leggere.

Rodolfo Manzini

## LA LIBERTÀ CONDIZIONATA A GLAS

### Gesto tipico dei dittatori quello fatto ora da Tito

L'ex "numero due", della dirigenza jugoslava ha ottenuto la scarcerazione, a patto che si comporti bene, come un ragazzino disciplinato

Dopo alcuni anni di detenzione nel carcere di Mitrovica, Milovan Gilas è stato rimesso in libertà condizionata e vigilata, come un qualsiasi criminale comune, pericoloso per l'ordine pubblico e per la società. Anche questo episodio sta a prova di che razza di pasta è confezionata la democrazia progressista titina, pasta comune a tutte le dittature, perciò fa da ridere quando proprio da quella parte viene tuttora il motto ufficiale adottato in tutti gli atti ed in tutte le manifestazioni del regime: «morte al fascismo - libertà ai popoli». Vorremmo chiedere, a questo riguardo, agli esponenti politici fidati che guidano il loro apparato politico in Italia e compilano la loro stampa, se gradirebbero che anche la democrazia italiana fosse altrettanto... progressista e liberale quanto si mostra quella imperante in Jugoslavia. Ma chiederlo è conseguenza della loro responsabilità, dal momento che della prima si dichiarano regolarmente insoddisfatti, mentre della seconda sono elogi e ne esaltano le benemerite. Se così fosse come dovrebbe essere in omaggio ad un minimo di sensibilità morale, la sorte toccata a Milovan Gilas andrebbe su diversi capi della consorte titina operante nel nostro territorio, perché anche essi scrivono e agiscono contro le istituzioni, contro le leggi, contro gli

## LA «LINEA» DEL PROF. SEMA

### Sempre di più ai ferri corti titisti e comunisti a Trieste

Da rilevare l'ammissione secondo cui dal 1944 al 1948 il P.C. ha lavorato a favore del nazionalismo jugoslavo

Nella ricorrenza del 40. anniversario della fondazione del partito comunista, il federale di Trieste, prof. Sema, non si è lasciato sfuggire l'occasione per esumare la vecchia polemica contro il titismo. Infatti in un articolo fatto pubblicare sul «Lavoratore», il dirigente comunista ad un certo punto ha scritto: «A questo partito, che è stato sempre il nostro, siamo ritornati dopo l'intermezzo del 1945-1948, quando predominava un'ideologia che non aveva nulla in comune col marxismo-leninismo e del nazionalismo erano al centro della linea che i lavoratori triestini non approvavano ancor prima della risoluzione del Cominform, ma che seguivano nella convinzione di servire così gli interessi del movimento socialista internazionale».

Invece, vedi un po', coll'aver seguito il partito comunista a Trieste la linea che oggi il prof. Sema ricorda per ripudiarla e condannarla, si servivano gli interessi del revisionismo e del nazionalismo jugoslavo. Si capisce che a queste affermazioni, la stampa titista locale e quella di Lubiana hanno subito reagito, accusando il federale comunista triestino di avere rispolverato lo slogan del «passato vergognoso» attribuito all'ottimismo, ma queste polemiche fra gli ex alleati e associati ci interessano poco e soltanto al fine di poter ricavarne due importanti constatazioni: la prima, che il partito comunista a Trieste, dal 1945 al 1948, per ammissione del suo attuale federale, ha lavorato a favore del nazionalismo titista, il che del resto era fin troppo noto; la seconda, che i lavoratori triestini, stando sempre al prof. Sema, non approvavano ancora prima tale linea, ma che tuttavia la seguivano nella convinzione (sic!) di servire così gli interessi del movimento socialista internazionale.

In altre parole si viene a dire che i lavoratori triestini avevano chiaramente capito che il titismo era impastato di revisionismo e di nazionalismo e non avrebbero voluto appoggiarlo né seguirlo; ma purtroppo contro questa intelligente intuizione, i loro capi, dal 1945 al 1948, erano rimasti alleati e complici della politica titista al punto che se fosse disceso da loro, oggi Trieste farebbe parte della Federativa. Dal che si vede in che conto viene considerata la volontà della base, visto e considerato che nel caso in argomento è stata costretta ad accettare una linea che essa non condivideva né approvava, sempreché sia visto che ora il federale comunista di Trieste racconta. Comunque e in tutti i casi, la figura che il prof. Sema fa fare ai lavoratori triestini è una delle più pietose e delle più demoralizzanti, in quanto il presenta sotto l'aspetto di una massa che pur avendo visto in tempo la natura ed i fini revisionistici e nazionalistici del titismo, ha dovuto subire e sostenere la politica conseguente perché i capi erano ciecamente asserviti all'azione del maresciallo jugoslavo, allora da essi considerato la loro bandiera ed il loro messia. E se non fosse sopravvenuta nel 1948 la famosa scomunica del Cominform, non avrebbero certamente mutato tale loro atteggiamento verso il titismo, diretto fino a quel momento a far fiasco e fiasco, per asscondere le mire nazionalistiche e quindi conquistatrici della Jugoslavia a danno dell'Italia.

Perciò sotto qualunque profilo si guardi a questa nuova risorgenza della polemica fra i comunisti ed il titismo,

## INTERVENTO DELLA LEGA NAZIONALE

### UNA NOMINA NON GRADITA

La nomina da parte della Prefettura di Trieste di un membro, esponente di un'organizzazione slovena, nella Commissione Provinciale per la compilazione degli elenchi dei commercianti aventi diritto all'assicurazione malattia, è stata oggetto di discussione del Consiglio Direttivo Centrale della Lega Nazionale riunito in seduta ordinaria il 14 corr. E' stata votata la seguente mozione: «Visto il recente provvedimento prefettizio che ha proceduto alla nomina dei componenti la Commissione Provinciale per la compilazione degli elenchi dei commercianti e familiari aventi diritto all'assicurazione obbligatoria di malattia includendo esponenti di organizzazioni slovene non aventi le qualifiche previste dalla legge, senza tener conto delle terne proposte dalle associazioni rappresentative delle categorie interessate, la Lega Nazionale protesta contro questa illegittima intromissione marmiteggiante politica ai danni del carattere nazionale della Città e chiede la revoca dell'arbitrario provvedimento».

## GLI «AIZZATORI INCORREGGIBILI», SECONDO IL «PRIMORSKI»

### UN' INDEGNA REQUISITORIA contro gli ex combattenti

Passato il segno di ogni senso del decoro e del rispetto

Con ostentata quanto ipocrita indignazione il quotidiano sloveno titista Primorski Dnevnik parte lancia in resta contro gli «aizzatori incorreggibili» che particolarmente a Trieste sarebbero diffusamente all'opera, rappresentanti dello sciovinismo, ovviamente italiano, giudicato «una malattia insanabile». «Tutta gente, aggiunge, spiritualmente vuota e superficiale che si atteggia ad idealisti ma che di fatto corre dietro alle poltrone e al proprio tornaconto. Questi sciovinisti - scrive testualmente il prefato libello sloveno - sono già diventati da noi una razza a parte e fra di loro un ruolo importante viene svolto dagli ex combattenti, per i quali la loro vecchia gloria è diventata una specie di polizza di assicurazione con cui si sono assicurati per sempre una vita comoda. Si potrebbe dire che a persone, che un tempo erano forse battaglieri, è cresciuta la pancia e che lo sciovinismo serve da sostituto al grigiore della loro esistenza».

Dopo questo indecente tentativo di linciar fango sugli ex combattenti, lo spregevole foglio titista va a scoprire sciovinisti e aizzatori dovunque e in tutti i campi della vita triestina. Ne trova in abbondanza perfino nella associazione dei commercianti, dei circoli nazionali e nella stampa che hanno speculato sulla profanazione recata recentemente alla scritta apposta sulla tragica foiba di Basovizza, insomma dappertutto dove non si pensa e non si agisce secondo i sacri testi del progressismo trionfante e rappresentato dal Primorski Dnevnik. E' appena il caso di aggiungere che nella sua requisitoria contro gli ex combattenti - «per i quali il combattentismo è divenuto una specie di seconda professione», il libello titista non si perita di metterli in un intreccio coi collaborazionisti ed i repubblicani e insieme «alla gioventù azzuca che non sa quello che fa», formano il quadro completo.

Come ognuno può constatare, la tracotante e spudorata arroganza del foglio sloveno titista pubblicato a Trieste non risparmia più nemmeno i nostri ex combattenti, da lui trattati alla stregua di speculatori e di opportunisti, oltre che di mentalità sciovinisti e perturbatori di quella politica che il Primorski soltanto vede e giudica giusta e produttiva per gli interessi della città e implicitamente del nostro paese. Questa ricerca, questa denuncia dello sciovinismo da parte di una fonte simile, è quanto di più ributtante possa permettersi il Primorski Dnevnik dal momento che se c'è chi dello sciovinismo ha fatto la propria bandiera e la propria ragione di esistere, questo non è che lui, dalla sua origine di oltre quindici anni fa ad oggi. Lo slogan «Trst je naš» e «Gorica je naš» con tutta la Venezia Giulia fino al Friuli, è stato agitato e farfugliato e di apprezzarne le doti di gentilezza personale e l'idealismo. Luigi Antonini, a nome del Segretario Generale della Locale 89, di cui è Segretario, ha fatto giungere all'afflitta vedova, signora Maria Fonda, pure essa attiva unionista della Locale 155 ILGWU, le condoglianze dell'intera organizzazione. La salma riposa nel Tasi Funeral Parlor del 121 Park Avenue, Brooklyn, dove è stata vegliata da compagni d'organizzazione e da rappresentanti della Società Istria-Trieste. L'Unione Istria-Trieste esprime all'afflitta vedova le più sentite condoglianze, cui si associa il nostro giornale.

## CONFERMA DEL MINISTRO PELLA A GIANNI BARTOLI

### L'Istria degnamente presente alla manifestazione di Torino

L'on. Pella, Presidente del Comitato Nazionale per le «Celebrazioni del primo centenario dell'unità d'Italia, in una cordiale lettera indirizzata all'ing. Bartoli, Presidente del Patrio Istituto Nazionale dell'Opera Profughi Giuliano-dalmati, ringraziandolo per il suo gentile e gradito intervento, lo assicura che le terre adriatiche e l'Istria in particolare, saranno degnamente rappresentate nelle manifestazioni del centenario di Torino».

Dandogli notizia della buona accoglienza riservata alla Delegazione per «concordare i dettagli della partecipazione istriana alla Mostra Storica» l'on. Pella pone in rilievo, nella sua lettera, l'importanza di questa manifestazione e di una sodalità italiana e del nostro istituto in particolare, saranno degnamente rappresentate nelle manifestazioni del centenario di Torino».

## La comunità italiana onora Fonda a New York

Il 27 dicembre è morto a New York Frank Fonda. Era nato 58 anni fa a Pirano, Emigrato in America, è stato per quasi venti anni un membro influente nell'Unione Istria-Trieste, in seno alla quale ultimamente ricoprì la carica di consigliere d'amministrazione in omaggio alle sue esperienze nel campo del

lavoro e del progresso sociale. Era anche membro del Consiglio Esecutivo della Locale 89 del Dressmakers Italiani. Fonda era circondato dalla stima e dall'affetto di tutti coloro che, nel suo lungo periodo di militanza unionistica, specialmente nel distretto di East New York, avevano avuto modo di conoscerlo e di apprezzarne le doti di gentilezza personale e l'idealismo. Luigi Antonini, a nome del Segretario Generale della Locale 89, di cui è Segretario, ha fatto giungere all'afflitta vedova, signora Maria Fonda, pure essa attiva unionista della Locale 155 ILGWU, le condoglianze dell'intera organizzazione. La salma riposa nel Tasi Funeral Parlor del 121 Park Avenue, Brooklyn, dove è stata vegliata da compagni d'organizzazione e da rappresentanti della Società Istria-Trieste. L'Unione Istria-Trieste esprime all'afflitta vedova le più sentite condoglianze, cui si associa il nostro giornale.

## Oltraggio alla verità

Nella ricorrenza del 40° anniversario della costituzione del Partito comunista italiano, avvenuta a seguito della scissione verificatisi nel congresso del Partito socialista di Livorno, anche la Federazione del PCI di Gorizia ha divulgato un manifesto celebrativo. A leggerne il contenuto, ne siamo rimasti, più che trasecolati, nauseati per le affermazioni che vi sono esposte. Basti accennare che ad un certo punto, i suoi compilatori, con una faccia-tutto, si univa a dire che anche i comunisti insomma si sono battuti non solo a favore degli sloveni, il che era superfluo ricordarselo, ma pure e coerentemente per la democrazia e per la salvaguardia dell'indipendenza nazionale!

Per chiunque non abbia conferito il proprio cervello all'annuscolo, come purtroppo accade per il gregge che si fa guidare dai chini e falsi pastori trinaricchi, tale ultima affermazione, se collegata al ricordo del passato, costituisce non solo un oltraggio alla verità, ma una macabra barzelletta, degna soltanto degli ipocriti che hanno avuto l'impudenza di fondarla. Infatti basta andare a sfogliare i giornali, quelli comunisti per primi, e poi tutti gli altri che vanno dalla fine di aprile del 1945 in poi, per vedere e constatare come i comunisti italiani in generale e quelli della provincia in specie, si sono battuti coerentemente per la democrazia e per l'indipendenza nazionale. A meno che con richiamo a tale coerenza, non abbiano inteso riferirsi al loro vero programma ed al loro vero fine politico, uno e l'altro diretti a servire gli interessi nazionali dello straniero, non mai però quelli dell'Italia. Perché, vivaddio, lo sanno anche le pietre che i comunisti in genere e in particolare quelli della provincia isontina in perfetta unione coi compagni di Trieste, dalla fine dell'ultima guerra in poi e fino al momento in cui hanno potuto tanto contro la democrazia, ma apertamente e dichiaratamente per privare tutta la Venezia Giulia della sua indipendenza nazionale, col pretesto l'annessione della stessa alla Jugoslavia. Chi se non Palmiro Togliatti fu a telegrafare che Tito venisse accolto a Trieste e altrove come liberatore? Chi se non Togliatti fu a sentenziare, dopo l'incontro avuto col dittatore jugoslavo, che Gorizia era città prevalentemente slovena e quindi era opportuno e saggio consentirle di unirsi alla Jugoslavia, nel caso caso Trieste avrebbe potuto essere risparmiata alla medesima sorte? A strappare i tricolori d'Italia in questa nostra regione di confine non furono né i marziani, né i bantù, ma proprio quei comunisti che oggi, nei loro manifesti, sfacciataggine al punto da proclamarsi difensori della democrazia e della democrazia e per l'indipendenza nazionale.

## Esenzioni dalla leva e intervento per gli ufficiali

Il Ministro della Difesa on. Andreotti ha disposto, tenuto conto delle difficoltà particolari dei giovani profughi giuliani e dalmati soggetti ad obblighi di leva l'emanazione di un urgente provvedimento che contempi la dispensa per l'adempimento degli obblighi di leva ai giovani in questione appartenenti alle classi 1936 e precedenti.

La dispensa viene incontro a tutti coloro che pur avendo regolarmente optato in Istria ed a Fiume sono stati costretti a ritardare l'arruolamento perché non ancora in possesso del decreto jugoslavo di accettazione dell'opzione medesima.

Il presidente della commissione Difesa della Camera, on. Pacciarini, ha informato che la questione relativa agli ufficiali profughi delle «terre inaccessibili» sarà ripresa in esame e che da parte sua sarà fatto il possibile a favore di una soluzione conforme alle attese degli interessati.

## Un'altra vittima dei "granciacari,"

In prossimità della linea di demarcazione della zona B, in territorio amministrato dalla Jugoslavia, guardie confinarie titine hanno ucciso con raffiche di mitra un agricoltore triestino, certo Giovanni Pecchiari, di anni 52. Le cause e le circostanze del tragico episodio non sono risultate finora chiarite. Versioni provenienti da fonte jugoslava spiegherebbero che il Pecchiari, al momento di essere scoperto e circondato da una pattuglia titina, era armato di una pistola a mitraglia con la quale avrebbe sparato per sottrarsi alla cattura e nel tentativo di raggiungere il vicino territorio italiano. In più, le stesse fonti attribuirebbero al Pecchiari il ferimento o addirittura l'uccisione di agenti jugoslavi nel corso di precedenti scorrerie effettuate oltre confine, nella zona di Capodivona. Pecchiari sarebbe stato ferito da un colpo di pistola che lo colpì alla nuca e che lo portò a terra. Il ferimento o addirittura l'uccisione di agenti jugoslavi nel corso di precedenti scorrerie effettuate oltre confine, nella zona di Capodivona. Pecchiari sarebbe stato ferito da un colpo di pistola che lo colpì alla nuca e che lo portò a terra.



# VITA E PROBLEMI DEGLI ESULI

## APPELLO ALLA SOLIDARIETA' DELLA "JU. DAL.", DA MILANO

Premiate con la «capitana» Loretta Rizzo e le migliori, Eleonora Fiorani e Lucia Turchetto, tutte le atlete biancocelesti che nel 1960 hanno portato la squadra al terzo posto fra dodici società lombarde



Atlete e dirigenti della «Julia Dalmatica» riuniti a chiusura dell'attività del 1960

Milano, gennaio. Sabato 14 si è svolta nella palestra di Via S. Orsola la cerimonia della premiazione di tutte le atlete che hanno indossato, in gare, la maglia bianco celeste della Società nella trascorsa stagione agonistica. Presenti il Presidente Diego Rebez, l'allenatore Italo Corsi, l'ex Presidente Aldo Lucertoni ed alcuni familiari a tutte le ragazze premiate più alcune altre che fanno parte della squadra e che inizieranno a gareggiare nel corrente anno. Dopo brevi parole del Presidente Rebez, di elogio per i risultati conseguiti, per la volontà ed il piazzamento ottenuto in Lombardia (3° posto su dodici società), e sulle finalità extra sportive della nostra Associazione Sportiva ed un intervento di Corsi sulla imminente stagione agonistica, si è proceduto alla premiazione. Tre premi particolari sono andati alla «capitana» Loretta Rizzo per il compito svolto e per l'attaccamento alla squadra, ad Eleonora Fiorani per il miglior risultato tecnico conseguito (m. 100 in 12"9 - punti 759) ed a Lucia Turchetto per il secondo miglior risultato (m. 200 in 27"3 - punti 740). Sono seguite poi Marina Fabro, Maria Panciera, Valeria Rossi, Milvia Foschiatti, Paola Zanolla, Paola Lasagni, Maria Morelli, Carla Turchetto, Giulia Serretta, Rosella Colombo, Rosanna Locatelli, Carla Zambelli, Maria Dussi, Gabriella Caraccioli, Giulia De Carli e Daniela Fabiani e tutte hanno avuto un semplice ma significativo ricordo da parte della Società.

Il sodalizio rivolge ora il seguente appello a tutti i giuliano-dalmati: «Da quando è stata costituita, tranne qualche momento di tranquillità, l'Associazione Sportiva «Julia Dalmatica» è sempre vissuta - dal lato finanziario - travagliata da profonde crisi. Eppure, grazie a chi ad essa ha dato vita, a chi ad essa ha creduto ed ancora continua a credere, è riuscita sempre a trovare qualche soluzione: così non abbiamo mai desistito. Ora è uno di questi momenti, il più tremendo della costituzione, ed è il più importante, perché la squadra oltre una certa notorietà, ha avuto sviluppo e potenziamento tali - terza in Lombardia su dodici società - che anche le esigenze seguono di pari passo. Ci sono tute, magliette, scarpe, attrezzature che mancano o sono in condizioni diremo non più presentabili, ci so-



La premiazione di Eleonora Fiorani; da sin.: Aldo Lucertoni, il presidente Diego Rebez e l'allenatore Italo Corsi

## PER SVELTIRE L'ACCERTAMENTO

Intervento dell'on. Bartole sui beni in zona B

L'on. Bartole ha interrogato il Ministro del Tesoro «per sapere se non ritenga ormai necessario di distaccare al più presto e per qualche tempo, presso il Consolato Generale di Capodistria, un funzionario esperto nonché dei tecnici dell'Ufficio Erariale - Stimerfe - ai fini di effettuare i necessari accertamenti in merito alle consistenze mobiliari delle aziende industriali ed agricole della Zona B.

La Commissione interministeriale prevista dall'art. 7 della Legge 18 marzo 1958, n. 269 ha già liquidato quasi tutte le pratiche inerenti patrimoni di minore entità, dotate della necessaria documentazione. Pertanto, dato lo stato di avanzamento dei lavori, è il caso di provvedere alla liquidazione dell'indennizzo anche ai proprietari di complessi economici più importanti, i quali per cause di forza maggiore, non hanno finora potuto ottenere dalle autorità jugoslave i verbali completi degli elenchi dei macchinari, attrezzature, scorte vive o morte, prodotti finiti ecc. di cui vennero spogliati.

Nell'ambito dell'attività finora svolta dal nostro Consolato Generale di Capodistria a mezzo di tecnici dell'Ufficio Erariale di Trieste inviati distaccati per facilitare i profughi nell'ottenimento dei documenti probatori delle loro proprietà, sarà agevole di effettuare anche questi ultimi accertamenti, atti a stabilire la consistenza delle aziende al momento dell'esproprio che la fedeltà delle denunce stesse.

Le liquidazioni degli indennizzi anche ai complessi di maggior mole e assai urgenti ed importanti per consentire il reinsediamento delle aziende nel territorio nazionale e così, consentire una maggiore occupazione dei nostri profughi disoccupati.

Il fiume Quieto, da cui il nome per il normale corso delle sue acque, è divenuto da due anni a questa parte irrimediabilmente, i giorni scorsi le sue acque sono straripate allagando zone boschive e lungo il corso inferiore, campi coltivati. Il fiume Quieto segna il confine naturale tra Pinguente e Pisino e l'allagamento di tutta la vallata costituisce un problema grave. Per imbrigliare le acque del Quieto ci vogliono quattro miliardi ed il problema si è presentato inaspettato, del tutto, in quanto il fiume non aveva mai dato guattacapi ad alcuno.

## Soddisfacente in Lombardia la situazione organizzativa

La consulta riunita a Mantova ha definito di natura finanziaria la crisi in sede centrale ed ha invocato dal Governo l'appoggio all'attuale direzione democratica

Mantova, gennaio. Domenica 22 gennaio si è riunita la Consulta Lombarda dell'ANVGD presieduta dal dott. Lino Drabeni e con l'intervento del cav. Giorgio Lussi per il Comitato di Milano, del rag. Federico Pinz per il Comitato di Como, del prof. Adriano Venturini, del cav. Antonio Cepich e del dott. Italo Benevise per il Comitato di Brescia, del dott. Antonio Smoiver e del prof. Antonio Perassi per il Comitato di Bergamo, del conte Mario de Vidovich per il Comitato di Cremona, del cav. Velco Govacsev, del dott. Vlach, del rag. Thuringer ed dell'avv. Costani per il Comitato di Mantova; rappresentati altresì per delega i Comitati di Varese, Pavia e Sondrio. Ha presenziato pure alla riunione il dott. Antonio Cattalini, nella sua veste di presidente della Consulta Friuli-Venezia Giulia.

Il dott. Drabeni ha iniziato i lavori dicendosi lieto di ritornare, dopo una lunga parentesi, tra i più cari e cari amici dirigenti dei Comitati della Lombardia, regione che fu, sin dai primissimi tempi dell'immediato dopoguerra, la culla della vita associativa giuliano-dalmata e che segnò l'atto di nascita del Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, destinato, qualche anno dopo, a trasformarsi nell'attuale ANVGD.

Il tema della solidarietà e dell'unione degli esuli, illustrato e puntualizzato anche alla luce della crisi - è stato detto - di natura esclusivamente finanziaria che, in questo momento, travaglia l'Associazione, è stato al centro di un lungo dibattito, al quale hanno partecipato tutti gli intervenuti e che si è concluso con la concorde constatazione che, a prescindere dalla valutazione di determinate situazioni soltanto triestine, una modifica delle attuali strutture associative sarebbe estremamente dannosa per la sopravvivenza stessa, su tutto il territorio nazionale, della causa dell'irredentismo e della conservazione delle tradizioni delle terre dell'Adriatico Orientale, finora realizzata attraverso numerose e svariate iniziative delle Leghe fiumana, dalmata e istriana. Oggi più che mai - è stato unanimemente argomentato - l'esigenza di un'operante unitarietà prevale e si impone su altre formule, destinate, quanto meno, a rappresentare un i-

nutile e pericoloso salto nel vuoto. Un contributo alla chiarificazione ed all'illustrazione di alcuni particolari aspetti del problema, è stato recato, nel corso della discussione, dal dott. Cattalini, il quale ha relazione sulla situazione triestina.

E' stato fatto poi il quadro della situazione dei nove Comitati dell'ANVGD della Lombardia, da parte dei rispettivi esponenti, onde trarre da problemi e prospettive locali, considerazioni di ordine generale. Due di queste sono apparse le più rilevanti: la prima che, nonostante ogni diversa apparenza, l'attività e, di conseguenza i bisogni assistenziali, sono tuttora notevolissimi in molte città italiane; la seconda che, spesso, le iniziative e le opere in genere di molti Comitati restano sconosciute, in quanto ad esse non viene data, forse erroneamente, la dovuta pubblicità. Si è venuti così a sapere, ad esempio, dello svolgimento di molte festività natalizie e benefiche, ricche di episodi spesso commoventi.

Dal rag. Pinz è stato riferito che a Como il Comitato è sempre in attività e che, recentemente, ha pure aumentato il numero dei tessuti a Milano (relatore il cav. Lussi) il Comitato è riuscito a collocare al lavoro in quest'ultimo anno, un migliaio di persone, avvalendosi della preziosa collaborazione del Patronato assistenziale presieduto dal conte Borromeo d'Adda, mentre intensa è stata pure l'attività dei giovani, specialmente nel settore sportivo; a Brescia (relatore il cav. Venturini e il cav. Cepich) la preoccupazione è costante e sempre attuale è quella dei due campi profughi della provincia, ospitanti oltre 700 persone, con arrivi senza soluzione di continuità; situazione quest'ultima parallela a quella del Comitato di Cremona (relatore il conte de Vidovich), dove pure funziona un grosso campo, che ha ereditato l'ex Centro di smistamento di Udine.

Prima di chiudere i suoi lavori, la Consulta Lombarda ha provveduto, con votazione a scrutinio segreto, alla rinnovazione dei suoi organi dirigenti. All'unanimità sono stati rieletti a presidente il dott. Drabeni, a vicepresidente il cav. Cepich, a tesoriere il cav. Lussi e ad addetto stampa il conte de Vidovich. Telegrammi di saluto sono

stati inviati dal Presidente Nazionale dei Gruppi Giovanili Adriatici, prof. Ugo Bassi, e dal dott. Descovich, presidente della Consulta Emilia-Romagna.

Nella mozione conclusiva è detto che la Consulta, esaminata la difficile contingenza, determinatasi a seguito dell'improvvisa interruzione dell'appoggio governativo all'Associazione, «unanime riafferma la propria fede negli ideali democratici di libertà e di giustizia e la precisa consapevolezza della missione insostituibile ed insopprimibile dell'ANVGD; esprime la fiducia che il Governo Nazionale, pur nelle sue necessità di politica estera, non possa né debba vedere nell'ANVGD un ostacolo al culto dei ricordi ed al rispetto del sacrificio delle genti giuliane e dalmate, consacrato tra le più nobili pagine della storia della Patria; ribadisce la propria piena, responsabile indipendenza di azione, peraltro tradizionalmente rispettosa dell'ordine e della legalità democratica, ma non può non rilevare, nel contempo, la sua funzione di unico, effettivo tramite di collaborazione tra la massa degli esuli e le autorità di Governo, per l'impostazione e la risoluzione dei numerosi problemi ancora aperti, inerenti la categoria. Infine nella lunga mozione è detto che la Consulta, consapevole del dovere sempre compiuto dai giuliano-dalmati verso lo Stato, considera altrettanto doveroso da parte dello Stato, che ogni Governo rappresenti, di adempiere a quei compiti che anche la Carta Costituzionale indica ed impone, perché indubbiamente esso Governo non potrà mai avallare, tra l'altro, il genocidio e la diaspora perpetrati dalla distruzione del gruppo etnico giuliano-dalmato, nella sua integrità fisica e nel suo patrimonio storico-spirituale; fa presente che un imprevedibile atteggiamento di incomprendenza da parte delle autorità di Governo nei riguardi delle esigenze organizzative connesse con i problemi degli esuli, metterebbe l'ANVGD nella impossibilità di rispondere più oltre delle inevitabili reazioni da parte degli esuli stessi, i quali comunque, oltre a sconfermare nell'imminente Congresso Nazionale le posizioni degli esponenti dell'attuale conversione direzionale, sconfermerebbero altresì qualsiasi altra associazione di comodo che pretendesse di rappresentare le unitarie aspirazioni, snaturandone o limitandone le istanze programmatiche; si rivolge ai partiti, alla stampa ed alla pubblica opinione, perché vogliano dimostrare, al di sopra di ogni fazione politica, la loro inamovibile solidarietà verso una collettività regionale, nel cui seno, come in ogni altra collettività italiana, vivono e si esprimono tendenze di ogni parte politica, ma tutte convergenti quando si identificano con problemi di portata esclusivamente nazionale; invita un saluto solidale ai fratelli di quella parte della Venezia Giulia che a Trieste, Gorizia ed Udine il «diktat» ha conservato alla Patria, con l'auspicio che il Governo Nazionale sappia e voglia, con opportuni provvedimenti, vitalizzare un territorio mutilato, ma fattore attivo dell'economia e della civiltà nazionale ed occidentale.

In altra mozione è detto che la Consulta venuta a conoscenza di proposte pubblicamente avanzate, nelle pressioni di posizione da parte di persone, associazioni minori ed organi di stampa giuliani, si associa alle mozioni approvate il 18 dicembre 1960 dal Consiglio Nazionale e l'8 gennaio 1961 dalla Consulta del Veneto e della Venezia Tridentina, ed, in particolare, ritiene le proposte di cui sopra, tendenti al frazionamento in tre tronconi della massa degli esuli giuliano-dalmati sul campo nazionale, estremamente pregiudizievoli non tanto all'eticità dell'Associazione, quanto alla sostanza della buona causa dell'irredentismo adriatico; e ciò in quanto l'auspicio «rinnovamento» si risolverebbe in uno scorporamento, privo di migliori alternative utili alla nostra organizzazione.

A Fiume in calle dei Sartti stanno per crollare degli stabili; gli abitanti di tre case di Cittavecchia sono stati, pertanto, trasferiti a Zamest nelle baracche. Sinora sono state fatte sloggiare dalla Cittavecchia quindici famiglie che prenderanno alloggio nelle nuove case di Cosala.

## VETRINETTA NUZIALE

SOFFICI-FLOREANI A TRIESTE



A Trieste, nella Chiesa del Sacro Cuore di Via del Ronco, si sono uniti in matrimonio Alfieri Floreani e la gentile Rina Soffici, figlia di Giacomo ed Anita Pignatoni, esuli da Rovigno d'Istria. Felicitazioni ed auguri vivissimi

## ZANOLLI-BORGONOVO A MILANO



Il 16 gennaio nella chiesa di S. Protasio in Milano la profuga fiumana soprano Silvana Zanoli si è unita in matrimonio col baritone Otilio Borgonovo di Milano. Il rito religioso è stato celebrato da Don Pasquale Gianini; testimonio per la sposa era il Comandante Vincenzo Carosi, per lo sposo il profugo fiumano Nino Marini. Al termine della cerimonia gli sposi hanno offerto in un raffinato locale milanese un rinfresco al quale sono intervenuti numerosi profughi amici e personalità del mondo della lirica, artisti e musicisti. Dopo il rinfresco la coppia felice è partita per una breve luna di miele. Il Comitato giuliano-dalmata di Milano invia agli sposi vivissimi auguri, cui si associa il nostro giornale.

## CATALDI-TRIGGIANI A TARANTO



A Taranto l'esule da Pola Antonia Triggiani si è unita in matrimonio il 31 dicembre 1960 con la gentile Cornelia Cataldi. Felicitazioni ed auguri vivissimi

## DANNI DI GUERRA

### GLI INDENNIZZI PER I DALMATI

L'art. 31 della Legge 968 sui danni di guerra stabilisce che per i danni verificatisi nei territori «già sottoposti alla sovranità italiana» viene corrisposto un indennizzo valutato ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943, moltiplicato per il coefficiente quindici. Recentemente gli organi di controllo come un lettore aveva riferito in «Eco dei fatti», avevano avanzato qualche dubbio circa l'inclusione dei territori dalmati (Spalato, Ragusa, Sebenico, Lagosta ecc.) tra quelli sui quali sia effettivamente esistita la sovranità italiana ed in conse-

## PERCHÈ L'ARENA VIVA

- Roberto dr. Grabini - Milano 500
- Lorenza Monfalcon Biasi - Torino 500
- Giovanni Birattari - Cantù (Como) 700
- Duilio dr. Bonelli - Vicotungo (Novara) 200
- Napoleone Fumis - Santarcangelo (Forlì) 200
- Emma Malusa - Rovereto (Trento) 200
- Renato dr. arch. Camus - San Remo 700
- Pietro Giachin - La Spezia 200
- Attilio Ghidoni - Viareggio 200
- Massimiliano Wohlgenuth - Terni 250
- Ermanno Gerini - Vicenza 200
- Giacomo Stefani - Trieste 700
- Vilma Sorbo - Roma 500
- Emilio Diviacchi - Oschiri (Sassari) 200
- Anita Udovici - Verona 200
- Domenico Matropasqua - Bari 700
- Gisella Antonini - Roma 700
- Giuseppe Galvani - Bologna 500
- col. Renato Ronti - Roma 700
- Luigia Ivo - Trieste 200
- Giovanni Germoglio - Trieste 400
- Luigi rag. Marini - Chioggia 700
- N. N. - Gorizia 1.700

Ringraziamo vivamente tutti i sostenitori del giornale.

## CRONACHE DI CASA

### È nato a Quarto Andrea Turrin

A Quarto di Genova, il giorno 19 dicembre 1960 la casa del Visignanesi dott. Angelo Turrin è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, al quale è stato imposto il nome Andrea. Nel dare notizia di questo felice avvenimento, ricordiamo con quanto entusiasmo il dott. Angelo collabora nell'opera di collegamento tra i Visignanesi, un'opera che da veramente i suoi buoni frutti. Grazie anche alle sue occupazioni che gli consentono di spostarsi quasi continuamente da una città all'altra della penisola, egli

non trasalca occasione per raggiungere i nuclei familiari concittadini e portare così un benefico soffio Visignanesi laddove i pensieri per il lontano focolare perduto costituiscono il tormento quotidiano ma anche la forza per affrontare i numerosi e gravi problemi della vita di ogni giorno.

Al caro Angelo, alla sua gentile consorte Signora Carla, al nonno, allo zio ed a tutti i giuliano-dalmati, ai cari auguri della Famiglia Visignanesi, nella certezza che il piccolo Andrea quando sarà diventato grande saprà tante cose di Visignano perché sicuramente verrà educato in tale senso dai genitori.

### Festeggiato a Udine Giovanni Bianchi

Il 31 dicembre scorso, presso l'Amministrazione Provinciale di Udine, alla presenza di autorità e colleghi, è stato festeggiato Giovanni Bianchi, nativo da Visignano, che si congedava dall'Amministrazione Provinciale per ragioni limiti di età, dopo aver servito la pubblica amministrazione con onore, esemplare condotta e capacità per ben 40 anni, prima a Pola e poi nella ospitale città friulana.

Toccanti parole sono state rivolte dal Presidente della Amministrazione Provinciale di Udine, dalle mani del quale il festeggiato ha ricevuto una medaglia d'oro. Il Bianchi è legionario fiumano (medaglia di Ronchi); di lui si dice che «non si è mai mosso» e che «non ha mai visto il mare». Più interessante ed infuocata la finale. Era evidente che Casey, esperto duro, aggressivo con ambo le mani ed ottimo tecnico, si riservava per l'ultimo round; il round che impressiona i giudici. Gli attacchi di Battel con le due mani ebbero la virtù di distanziare nei primi due

### Nuovi alloggi a Savona

Si è proceduto nei giorni scorsi all'aggiudicazione dell'appalto per i lavori di costruzione di un gruppo di alloggi da realizzarsi a Savona. Si tratta di case che vengono realizzate ai sensi della legge 715 del 10 agosto 1950, cioè a dire a riscatto, con un mutuo bancario per il 75% della spesa, ed un mutuo dell'Opera per il restante 25%. L'importo d'appalto è di oltre 23 milioni di lire. Oggi alloggio è di tre stanze più i servizi. Il nuovo nucleo edilizio sorge in località Valloria nei pressi della nuova e moderna via Turati e l'edificio sarà a quattro piani. Si prevede l'ultimazione dei lavori nei primi mesi del prossimo anno.

### Carnevale della Lega

I due tradizionali trattamenti di Carnevale della Lega Nazionale avranno luogo a Trieste sabato 11 febbraio p. v. nei locali della Birreria Dreher. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15.30 si effettuerà il «Ballo mascherato dei bambini», durante il quale si esibiranno i piccoli cantanti della Filodrammatica Giovanile del Sodalizio. Ricchi premi spetteranno alle migliori maschere e costumi. Scherzi e concorsi alleciteranno i piccoli intervenuti. Alla sera dalle ore 21.30 D'Annunzio ebbe a dire: «Il Veglione» coll'attribuzione di vistosi premi tra i partecipanti, la caccia al tesoro, il gioco della tombola e l'elezione della reginetta. I biglietti, per entrambe le manifestazioni, limitati alla capienza del locale, saranno posti in vendita a partire dal 30 gennaio.

## GENTE ADRIATICA NEL MONDO

Adelaide, gennaio. Il sogno meraviglioso è una realtà che ci riempie di gioia. Il fiumano Corrado Battel è campione d'Australia. Modesto, appassionato, forte e generoso questo ragazzo ha davanti a sé uno splendido avvenire. Fino ad oggi egli ha bruciato le tappe in brevissimo tempo. In tre anni scarsi di carriera pugilistica ha disputato trenta combattimenti, vincendone 25 e perdendone soltanto 5. E' stato tre volte campione del W.A. e campione d'Australia. Ben pochi pugili australiani sono riusciti ad eguagliare nel campo dilettantistico le imprese di Corrado Battel, questo giovanissimo pugile, questo concittadino del grande Sergio, dei Dobrez, Strella, Malwich e Barbadoro. E' la prima volta infatti nella storia pugilistica australiana che un pugile medio-massimo italiano conquista consecutivamente tre titoli e

## Campione d'Australia il pugile Corrado Battel

Il giovane medio-massimo fiumano ha bruciato le tappe conquistando il massimo alloro fra i dilettanti

l'ambita corona australiana. Descriviamo in breve - le eliminatorie sono state una passeggiata per Corrado - il combattimento della semifinale contro Booth (Vic.) e quello finale contro Casey (N. S. W.). Booth, che nella sera precedente aveva eliminato P. Ronauany (S.A.), incominciò guardingo girando al largo con sinistri di disturbo. Dopo aver messo a segno colpi durissimi al corpo ed alla figura, Battel evitò il sinistro pungente dell'avversario per centrarlo d'incontro

rounds l'avversario che, pur incassando colpi terribili, non subì l'onta del tavolo. Battel si scatenava al terzo ed ultimo round dopo aver subito qualche colpo duro. Casey si difendeva da lontano, ma la maggior riserva di fiato e la maggior potenza di Rocky dettava legge: la legge del più forte, del più completo. Senza esitazioni la giuria proclamava Battel campione d'Australia. Lungo e fragoroso applauso della folla assiepata al Town Hall di Adelaide al momento in cui l'arbitro alzò il braccio di Battel in segno di vittoria. E due lacrime di gioia sul viso sorridente e sudato del giovane Corrado. Ti auguriamo, e tutti gli italiani e fiumani te lo augurano con noi, ancora di simili lacrime e sudori nelle future battaglie del ring. Giordano Ricato



OTTOCENTO GORIZIANO FESTE CARNEVALESCHESCHE

Molti anni fa si solennizza... verso le quattordici ore in piazza del Duomo (oggi Cour).

Avveniva perciò di vedere... in piazza del Duomo (oggi Cour), un carro inghirlandato con rami di foglie d'edera.

A capo marciava il direttore... di quei musicisti vaganti, seguito dai suonatori che davano di fiato ad allegre marce.

Davanti al palazzo del conte... di Piedimonte (del Calvario), un perfetto gentiluomo goriziano in svizzante.

Il festeggiamento, dopo essersi... presentato sul pianerottolo, a due rampe delle scalinate marmoree.

Dalla soffitta Lazzar in Covoca... non più esistente, alcuni dilettanti filodrammatici si erano trasferiti.

«Viveva anche il proprio poeta... in Giuseppe Macorigi, dirigente delle scuole popolari di Ronchi (de Legonari).

Questo un programma, sfuggito alla sua dispersione... «1. Verdi - Sinfonia dell'opera "Nabucco", per orchestra».

«2. Verdi - "Saper vorresti" trasposti con quello. La musica, secondo la critica, rivela freschezza e novità.

«3. Verdi - Sinfonia dell'opera "Nabucco", per orchestra».

VERSÒ LA CONCLUSIONE DELLA P.E.G.

Ai collaboratori

L'Arena di Pola non ha purtroppo accanto a sé l'Istituto per l'Enciclopedia; ci accontentiamo perciò di rispondere di quando in quando ai nostri cortesi lettori.

Un'altra lettera ci sembra meritare una risposta a parte... quella del rag. Giglio Prileggi che dal Lido di Venezia ci scrive: Piccola Enciclopedia, perché? A costo di rendere ancor più piccola, omettete la citazione di tutte le persone viventi.

Voci della lettera U

Udina, Manlio. Giurista triestino d'origine istriana, vivente. Fu rettore dell'Università di Trieste tra il 1930 e il 1939, promuovendone lo sviluppo.

Ughè Uto. Giovanissimo violinista concertista polse; vive a BUSTO ARSIZIO.

UGLIANO. Isola e cittadina della Dalmazia tra Zara e Sebenico, con un piccolo porto.

Ulcich, Ettore. Commerciante di Pismo (1870-1915), volontario irredento, caduto sul Podgora. Medaglia d'argento al valor militare.

nell'opera "Un ballo in maschera", eseguito dalla signorina Emma Berthold;

3. Mareno - "Sulle rive del Weser" polca mazurca, per orchestra;

4. Dossena - "La farnegia del barcarol", scena popolare in un atto, espressamente ridotta in dialetto veneziano dal sig. Romeo Mengotti.

5. a) Pusterhofer - Elegia, b) Umlauf Carillon, c) Mondelvirin - Notturmo, eseguiti sulla cetra dal signor Eugenio de Pauletig - Vialpi;

6. Strobl - "In fila e rango" polca francese, per orchestra;

7. Rossi - "Così mi è dato almeno" dell'opera "Il Domino nero", eseguito dalla signorina E. Berthold;

8. Suppe - Finale secondo nell'opera "Donna Juanita" per orchestra;

9. "Un marito discolo", farsa dal francese, vi agiscono la signorina M. Struck, signorina M. Bertossi, signor G. Struck.

Biglietti per signori forestieri non soci... si rilasciano nel giorno del trattamento dal mezzogiorno alla 1.

PUBBLICATI I "RICORDI ISTRIANI,"

Giani Stuparich ritorna con amore alla terra «di allora», oggi perduta

Canta in tono volutamente modesto e quasi sommessò, ma da vero poeta che ci svela il suo segreto tormento, la sua nostalgia dell'infanzia, del mare, delle vele, della campagna odorosa

L'ultima opera dello Stuparich, i «Ricordi istriani», testi pubblicati in un'ottima edizione dallo "Zibaldone" di Trieste, vanno proprio definiti un atto d'amore.

re, delle vele, della campagna odorosa. E' un'opera che si intitola al ricordo d'un tempo trascorso, ma è un'opera d'oggi, nata da una tragica realtà presente e imminente, la realtà dell'agoscione che Trieste ha conosciuto nell'anima e che l'Istria ha subito morendone.

immagini, episodi: sta a noi ricostruire attraverso quel filo il grande affetto per l'Istria, la natura meditativa, la nostalgia accorata dello scrittore triestino.

«Come tanti dei suoi figli migliori, lo Stuparich è di Trieste un figlio a metà: egli ha portato dall'Istria ad un tempo la natura del marinaro, lo sguardo attento ai colori, lo spirito di sacrificio agli ideali più nobili.

«L'itinerario si snoda, come abbiamo accennato, attraverso la memoria di un passato lontano e, dopo un brano che può considerarsi introduttivo, in cui lo Stuparich pensa ad un suo viaggio in idrovoltante sull'Istria, quando la carta geografica della regione si venne trasformando sotto ai suoi occhi in un vero paesaggio, riporta in luce un ricordo polse, poi torna ad assaporare i numerosi prodotti istriani che giungevano nella casa triestina, parla del viaggio a Cherso, del nonno lussignano d'era un navigatore coraggioso, dello zio Kaschmann che era un baritone ancor più famoso, d'un Natale a Visnada, delle velleggiate familiari a Capodistria, a Isola, a Cittanova, ad Umago, delle puntate nell'entroterra a Butie ed a Portole, delle peschete e di un delicato idillio infantile; il «piccolo cabotaggio» continua lungo le coste istriane da Punta Sottile a Punta Grossa, da Montona a Parenzo, non senza indugiare sui sentimenti suscitati da una vecchia fotografia o dalla visita di un'isola.

«Sembra che l'esistenza dei parenti un po' dovunque nell'Istria abbia fatto dello Stuparich un buon conoscitore della provincia fin da bambino, e sono le sue conoscenze che non si dimenticano più. A Pola la prozia, a Lussino la casa paterna, a Cherso la nonna, a Visnada le zie accolgono il piccolo curioso ed attento. Vi è in quei primi ricordi una punta di amarezza e di serietà: lo Autore ci parla della sua gente, della sua famiglia, delle impressioni più antiche sulla sua anima. L'esempio del nonno navigatore deve averlo attratto molto allora; attraverso il racconto del padre, il marinaro appariva un personaggio da leggenda, audace, vivace, generoso... Accanto a quest'esempio ne stava un altro vivo e vegeto, lo zio cantante, che scriveva dei suoi successi nei migliori teatri del mondo e inviava le fotografie nel costume di Rigoletto, di Don Carlos o d'Ernani. Era pure



Due momenti della festiciola con cui gli adolescenti accolti a Sappada nel Preventorio dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliano-dalmati hanno espresso la loro riconoscenza ai benefattori, recatisi a visitare le preziose istituzioni

POSTA DA PADOVA Reagire all'oblio

Il Ministro Gonella per la Pasquinelli - Necessaria un'azione di rinnovamento - Ritrovato un cugino dopo quarant'anni

Padova, gennaio. Dobbiamo sfruttare al massimo la circostanza della celebrazione del I Centenario del Risorgimento italiano, per scuotere gli italiani.

Di tutte le città d'Italia si parla, ma nemmeno una parola sui profughi istriano-dalmati. Pubblicate questa mia lettera, di sdegno e di protesta contro la RAI, che sarà forse utile, ora che a Presidente della stessa è stato nominato il conte Novello Papafava dei Carraresi di Qui.

concreto assieme alla «Unione degli Istriani», per poter anche noi ricordare degnamente questo storico avvenimento. Io avevo suggerito all'avv. Lino Sardos Alberti di preparare fin d'adesso un pellegrinaggio di Istriani, Fiumani e Dalmati a Roma, per fare una dimostrazione sull'Altare della Patria.

fare cosa utile alla prof. Pasquinelli. L'occasione mi è gradita per inviarti i miei più cordiali saluti.

Un uomo mi ha fermato la settimana scorsa. «Scusi, è lei il signor Franolich? E poi di rimando: «Non mi conosce? Sono tuo cugino Giovan Franolich, che non ti vede da quarant'anni! Potete immaginare come sia rimasto trascolato all'udire una parola. Infatti era mio cugino e precisamente alla periferia di Buenos Aires colla sua famiglia dal 1945, sfuggito provvidenzialmente alla cattura degli Jugoslavi, varcando la linea di demarcazione colle scarpe in mano, attraverso il bosco di Lisignaro, riparando prima a Stignano e poi a Pola, quando vi erano i «signori liberatori».

Il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonella, ha così risposto ad un mio intervento per la Pasquinelli: «Caro Pietro, ho ricevuto la tua gradita lettera con la quale mi esponi il caso della prof.ssa Maria Pasquinelli. Al riguardo posso assicurarvi che, recentemente, ho esaminato gli atti relativi alla Sua posizione. Attualmente però, non è possibile proporre il nome della prof. Pasquinelli al Presidente della Repubblica per la concessione della grazia, perché tale provvedimento deve tassativamente essere chiesto per legge dalla condannata o dai suoi congiunti. E' però vero che se la Pasquinelli fosse stata giudicata secondo la legge italiana, avrebbe quasi certamente usufruito di attenuanti in base alle quali ed ai successivi provvedimenti di clemenza intervenuti nel nostro Paese, essa sarebbe già libera. Queste considerazioni sarebbero certamente tenute nel giusto conto, ma sempre la condannata presentasse una domanda di grazia. E su questo che devono insistere coloro che desiderano

il cammino percorso e la sua battaglia di scrittore serio, moralmente impegnato. Lo Stuparich ha lottato su La Voce, su Pegaso, sul Ponte, scrive sulla Stampa e sul Tempo; è oggi il più noto degli scrittori triestini, la sua opera è letta in Italia e in tutta l'Europa. Eppure un'ombra di tristezza vela i suoi occhi azzurri: anch'egli, se ritorna indietro nel tempo, alle sue origini istriane e isolate, sente che è un albero sradicato, sente che la sua terra è perduta. Con questa opera più che mai lo Stuparich afferma chiaramente la sua qualità di scrittore istriano, e va considerato dagli e sulle come un eroe.

Pietro Franolich. A Fiume nell'interno dell'edificio di via Rade Koncar 48, certo Giovanni Pehlin, d'anni 53, già abitante in Zabria, generalmente conosciuto col soprannome di «Nino Luna», si è gettato a scopo suicida dall'altezza del quarto piano rimanendovi endavero. Nella stessa mattinata era stato dimesso dall'ospedale.

Un esule settantenne, uno scrittore valido, una nobile diritta figura di combattente che onora con l'opera quotidiana la terra che gli ha dato i natali e che a lui quanto a noi è preclusa. Sergio Cella

ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

NEGATO L'UFFICIO PER L'ESODO A ROMA

Preoccupazioni d'ordine politico fecero cadere - come riferi nelle sue lettere Rodolfo Manzin - la possibilità d'una partecipazione diretta degli Istriani nell'affrontare i problemi creati dal doloroso evento

XIII Roma, 7 agosto 1946

Stamane con il dott. Magnarin sono ritornato al Viminale. In assenza del prefetto Micali, vi abbiamo trovati riuniti, i viceprefetti Calipari e Vigliardi ed il prof. Laurenzi, che stavano occupandosi del nostro problema. Dopo breve attesa abbiamo parlato con Laurenzi prima, con Calipari poi, i quali ci hanno comunicato che stavano approntando due locali per farne l'ufficio per i consulenti di Pola e della Zona B. In modo specifico Calipari mi riferirà a voce l'avv. Magnarin - parlò del nostro compito da svolgere: che era quello, innanzi tutto, di abbozzare subito un progetto delle immediate nostre esigenze in ordine allo esodo. Alla nostra osservazione che si danari sarebbero senz'altro venuti. Evidentemente, avendo la Postellica calata la saracinesca sulla partita Venezia Giulia e avendo tutto l'interesse di non andare a toccare, presso quel dicastero, un taslo che farebbe riecheggiare delle note sgradevoli, si ricorse a vie di arroccamento presso i singoli ministeri per far su l'importo. Almeno così suppongo stia avvenendo. Infatti sono stato anch'io sconsigliato di andare alla Postellica per non svegliare il moro.

il fatto che esso si sarebbe dovuto formare sulla base dei Partiti e che perciò la soluzione nuova da adottare era che alle dipendenze del prefetto Micali si potesse un funzionario statale di ruolo di origine giuliana - accennò al dott. Dandri della Democrazia Cristiana - e che noi invece, con l'aggiunta di qualche altro, avremmo potuto costituire un comitato consultivo a parte, sciogliendoci un proprio locale, con l'intenzione di mantenere il collegamento con Pola da una parte e col Ministero dall'altra, attraverso Dandri. Insomma una cosa abbastanza complicata per impedire che noi, direttamente interessati, potessimo ingerirci o inserirci direttamente nell'organismo attivo, ciò che per i funzionari non va. - La conclusione fu che noi, Inwinkl ed io, capimmo che in tutto questo nostro agoscioso problema stava sviluppandosi una manovra intessuta di esclusivismi e di calcoli personali e politici e le cui origini e le cui finalità non sono ancora ben chiare. Per tagliar corto ad ogni ulteriore tentativo temporeggiatore, nella stessa serata abbiamo ottenuto in questo imbroglio, nella stessa serata il quale, dopo una esposizione sulla situazione internazionale non troppo incoraggiante per noi, ha ascoltato un breve nostro esposto sul nostro problema particolare. Egli ci ha allora fissato per domattina, venerdì, al Viminale, un'udienza speciale. Vi avvertiamo che parleremo con lui francamente. Il metodo fin qui seguito di ridurre il nostro problema ad una comune pratica burocratica, come finora s'è verificato, può riservarci delle amare sorprese. Noi insistiamo e risisteremo perché il nostro problema essendo di carattere nazionale, sia posto all'ordine del giorno della Nazione e ne sia investito solidalmente tutto il governo. E tempo di uscire dagli equivoci e operare alla luce della legalità e sul piano della praticità. O otteniamo in tale senso immediate, piene garanzie, o decliniamo il mandato, lasciando ad altri il compito di occuparsene. Entro domani venerdì, qualcosa di positivo dobbiamo conoscere e ve ne informeremo telegraficamente.

Concludendo questo mio primo rapporto, in perfetto accordo col dott. Inwinkl, penso che siamo appena ai primi passi di quel lavoro che dovrà essere fatto al fine di dar pratico e concreto contenuto alle provvidenze a favore degli sfollati. Naturalmente occorreranno provvedimenti di carattere eccezionale, rapidi, energici, se si dovrà assicurare l'assistenza degli esuli. Tali provvedimenti noi li fissaremo nel richiesto progetto, di cui vi manderemo copia, con la riserva che eventuali vostre proposte aggiuntive saranno da noi presentate man mano che se ne determinerà la necessità.

Concludendo questo mio primo rapporto, in perfetto accordo col dott. Inwinkl, penso che siamo appena ai primi passi di quel lavoro che dovrà essere fatto al fine di dar pratico e concreto contenuto alle provvidenze a favore degli sfollati. Naturalmente occorreranno provvedimenti di carattere eccezionale, rapidi, energici, se si dovrà assicurare l'assistenza degli esuli. Tali provvedimenti noi li fissaremo nel richiesto progetto, di cui vi manderemo copia, con la riserva che eventuali vostre proposte aggiuntive saranno da noi presentate man mano che se ne determinerà la necessità.

Profittando della partenza, fra qualche ora, dell'avv. Magnarin per raggiungerli sugli ultimi sviluppi della situazione che, purtroppo vengono a dar conferma ai miei precedenti timori. Nel pomeriggio di ieri, mercoledì, tutti i modi dov'è ritorno a Pola entro la prossima settimana per rimettermi in fase e chiarire certi problemi. Fino allora spero avremo realizzato qualcosa di pratico.

Profittando della partenza, fra qualche ora, dell'avv. Magnarin per raggiungerli sugli ultimi sviluppi della situazione che, purtroppo vengono a dar conferma ai miei precedenti timori. Nel pomeriggio di ieri, mercoledì, tutti i modi dov'è ritorno a Pola entro la prossima settimana per rimettermi in fase e chiarire certi problemi. Fino allora spero avremo realizzato qualcosa di pratico.

Coelli espone a Trieste

Il piranese Piero Coelli, acquirella ormai noto a Rovereto, il quale è con il cuore sempre tra noi, verrà - come tante altre volte ormai - tra noi anche materialmente, perché reccherà se stesso ben 34 acquirelli per un Personale da aprire il 1° febbraio nella Galleria Rossoni. La Mostra, che resterà aperta fino al 10 febbraio successivo, segue le precedenti esposizioni di Bolzano, Madonna di Campiglio, Trento, Foggia, Campobasso, Pesaro, Terni, Milano, ecc. Siano però



# ABBANDONATI SU TRIESTE

«Italia 61»

«Avere notato quanta gente si è buttata verso la passerella che sale alla nave «Italia 61» Oresciantini, imbastitori di pozzi su misura e su qualsivoglia argomento, culture, tatture. Giorni sono, persona che copre una carica importante d'un ufficio molto in vista, mi telefonava per chiedermi: «Che ne direbbe del Taldetti quale consulente nel folclore dentro il comitato insipido? Uno che avesse anche adattati all'inesistente allegria avrebbe magnificato le capacità del Taldetti per vederlo farsi in quattro (come suo costume) a vuoto. Noi siamo bianchi di capelli e, a muoverci allo scherzo, ce ne vuole? Per cui rispondiamo con il minor numero di parole: «Quello, quando scrive di folclore, riprende argomenti trattati da altri, senza neppure citarne la fonte. Lasciatelo perdere.»

Tuttavia, per togliere alla persona che copre ecc. ogni preoccupazione in proposito, ripeteremo cosa che dovete sapere già ben nota a chi si occupa dei due aspetti (storico e regionale) dell'«Italia 61». La Mostra delle Regioni si snoderà in 19 padiglioni e non «entrerà il folclore, per togliere alla grande manifestazione centenaria anche il più piccolo aspetto di celebrazione popolare».

Ad ogni Regione è stato dato un tema, si che diventi specchio d'un caratteristico aspetto della sua vita come parte del complesso italiano. Noi, Regione Friuli-Venezia Giulia, punto d'incontro di civiltà varie con una carica nazionale così forte da imporsi agli stranieri di fuori e di dentro, nonché centro d'irradiazione di costume e di civiltà italiana, è su queste nostre fatture che ci vedremo presenti nel nostro padiglione, parte esplicitamente e parte in modo implicito. E non è assunto di poco conto rendere parlante simile documentazione. Nella Mostra storica di Palazzo Reginano, poi, non è da pensare che il folclore stia di casa.

**Nino olimpionico**

Isola d'Istria è nuovamente viva nel campo degli sportivi per il debutto del suo e nostro Nino olimpionico (leggi Benvenuti) in veste di professionista. Ha ottenuto ora la sua 114ª vittoria salendo a lottare sul quadrato con il tunisino Ben Ali Alilala.

**Sci, che passione**

E già che siamo in tema di sport, mettiamo sulle pedane dei vittoriosi la «XXX Ottobre», nelle persone di A. da Tedeschi, Lucilla Grison, Bruno Di Paolo. Sono questi, insieme con altri minori, i campioni che a Sappada, nei giorni di 22 e 23 gennaio, hanno saputo guadagnare allo «Sci Cai XXX Ottobre» titoli su tredici gare. Ada Tedeschi — ogni gara un titolo — ha vinto nelle due discese obbligate ed una libera. Lucilla Grison ha guadagnato due titoli juniores nella libera e nello slalom gigante. Bruno Di Paolo, con il volo dalla vetta del Monte Ferro sino alla valle, ha dato una prestazione da... vedetta sportiva.

**Elio Predonzani**

Presenti e no

Abbiamo visto l'«Almanacco Bompiani 1961», nel quale si trovano tutti i nomi dei precedenti fratelli della notissima Casa, sulla letteratura e l'arte e tant'altre belle cose che sono state capaci di dar notizia al nostro Paese in quest'anno.

Ci possiamo rammentare che, quanto a persone ed a realizzazioni, Trieste sta servita piuttosto maluccio. Ma alla voce stampa periodica delle nostre parti, ci riempie d'orgoglio il vedere che «Pagine Istriane» non sono state dimenticate e costituiscono anzi unica citazione insieme con «Umana».

Nell'«Annuario artistico italiano per gli anni 1956-1957», la rivista istriana ancora compare, per articoli e recensioni che sull'arte e sugli artisti non hanno pronunciato parole inutili.

Di fronte a queste piacevoli presenze, ci son cadute le braccia esaminando la carta geografica la quale accompagna la pregevole pubblicazione «Mostra dell'Etruria Padana e della città di Spina - II - Repertori», edita dall'Alfa di Bologna.

Editore e compilatori hanno qui dimostrato di non conoscere — niente di male, poi! — «Pagine Istriane», ma neppure l'Istria.

Ci spieghiamo. La carta tien conto delle stazioni di civiltà villanoviana, etrusca, veneta, ecc. indicandole con segni convenzionali, come pure dei ritrovamenti completi, incompleti, e dei reperti d'importazione. Ci sono circoli neri, circoli con il solo segno perimetrale, triangoli ecc., sparsi dovunque — e specie in certe zone — con gran dovizia. L'Istria n'è vuota: assente. Non diremo che lo sia per ignoranza. Ed allora? per essere l'Istria sottoposta alla Jugoslavia non è essa più Italia? Se Este fosse oggi sottoposta allo straniero, sarebbe rimasta vuota di segni in tale carta? E perché allora, nel testo, e sia pure incompiutamente, si cita qualche cosa dell'Istria, come Nesazio?

Nella carta, invece, anche Nesazio è assente; con questa ingiustizia, lo vede anche chi abbia un'idea solo approssimativa dell'importanza della città preromana.

Noi umilmente osiamo formulare un voto: che l'«Editore» bolognese completi, almeno sulla base del testo, la segretaria convenzionale in tutte quelle carte che appartengono a volumi non ancora comunque ceduti. Basterà un semplice zinco per ovviare alla manchevolezza.

**Comunisti di larghe vedute**

Un certo Colli, consigliere provinciale, propone una modifica all'articolo 11 dell'appa-

sito ordinamento, per la necessità che gli atti relativi agli affari iscritti nell'ordine del giorno depositati presso la segreteria generale siano tradotti in sloveno.

«O dell'abile slavo-comunista alla cerca di un — possibilmente — maggior numero di voti nella prossima occasione!»

Tu diresti che non è così, che si tratta di un — umanità, o piuttosto di — patriottismo o simili ingredienti. E nessuno, nemmeno gli sloveni, ti crederebbe.

Senti invece il nostro consiglio: dato che il popolo sloveno è troppo esiguo (qualche milione in tutto il mondo) e dato che diventa anche più esiguo se ne indaghiamo la percentuale in fatto di cultura, proponi che gli atti relativi, con quel che segue, siano tradotti in italiano e nostro. Il massimo comunista dei tre continenti ne sarebbe soddisfatto ugualmente.

**Per la Casa della Fraternalità**

L'Unione degli Istriani ha inviato all'ing. Gianni Bartoli, nell'occasione della riunione indetta a Trieste il 29 gennaio per la costituente Casa della Fraternalità Istriana, il seguente messaggio: «Nell'occasione della grande riunione da lei indetta per giungere alla realizzazione della Casa della Fraternalità Istriana adempio al gradito incarico di esprimere la viva gratitudine dell'Unione degli Istriani, la quale, avendo, come noto, fra i propri compiti primari quello di conservare il patrimonio spirituale, morale, e nazionale della nostra collettività e di promuovere la fraterna solidarietà fra tutte le forze istriane, ha sempre considerato e considera la costruzione della Casa della Fraternalità Istriana come una meta, e nello stesso tempo una tappa, di particolare importanza per il raggiungimento di tale fine.

Pertanto l'Unione è particolarmente grata a lei che con la sua autorità, con la sua larga esperienza, con la sua profonda competenza, con il suo ardente entusiasmo, ha voluto impegnarsi nella realizzazione e nella direzione di una tale iniziativa, costituendo la sua persona la migliore garanzia che l'opera giungerà a compimento in quello spirito di unità e di collaborazione di tutte le forze istriane, al quale l'Unione degli Istriani mira come prima meta per la ricostruzione della nostra collettività in esilio. L'Unione degli Istriani, come sempre pronta a contribuire con generosità a tutte le iniziative che sono utili per la nostra Terra e per i nostri fratelli istriani — senza esclusioni — si anima solo dal desiderio di dare generosamente e di non essere indegna delle alte finalità per cui essa è sorta e vive, è altamente onorata d'aver contribuito a gettare le prime basi di una tale bella iniziativa e mentre auspica vivamente che essa possa costituire il punto di incontro, attorno alla sua persona, di tutti coloro che sono pen-

**ELARGIZIONI**

Per onorare la memoria della cara e buona Maria Bazzarini ved. Vasari, deceduta a Roma, il fratello Giovanni, la sorella Rina, le cognate e i nipoti elargiscono da Roma lire 5.000 pro Arena e lire 5.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della cara santa Maria Bazzarini ved. Vasari, Furio Giardino elargisce da Roma lire 5.000 pro Arena e lire 5.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara amica Maria Bazzarini ved. Vasari, Linda ved. Franchi elargisce da Roma lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della carissima amica Maria Bazzarini-Vasari, Mercedes Sisco elargisce lire 3.000 pro Arena e lire 3.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della cara collega Maria Bazzarini-Vasari, Maria Percuzzi elargisce da Genova lire 1.000 pro Arena e lire 1.500 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della cara indimenticabile amica Maria Bazzarini ved. Vasari, Jetty Pian de Posarelli elargisce da Roma lire 3.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Bazzarini-Vasari, Mirra Rocco Marchetti da Roma lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della tanto cara amica e collega Maria Bazzarini ved. Vasari, le ingegneri Marchetti, Sivi, Sossi e Licini elargiscono da Roma lire 3.000 pro Arena e lire 7.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della buona signora Maria Bazzarini ved. Vasari, la famiglia Giovanni Vratovich elargisce da Roma lire 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della compianta amica Maria Bazzarini-Vasari, Ita Rismondo da Monfalcone elargisce lire 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della cara amica e collega Maria Vasari-Bazzarini, Olga Gorlatto-Succa elargisce da Venezia-Lido lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della buona cara, indimenticabile collega Maria Vasari-Bazzarini, da Venezia elargiscono Gisella Ranzato lire 500 pro Orfanelli S. Antonio e lire 500 pro Arena, Maria Uberti-Tentori lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio e Amalia Pitteri Ivancich lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della cara cognata Maria Bazzarini ved. Vasari, Maria Uta e Antonio Lonzar-Vasari elargiscono da Padova lire 5.000 pro Arena.

Alla cara memoria della compianta signora Maria Bazzarini-Vasari, la famiglia Giovanni Di Zorzi elargisce da Gorizia lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta insegnante Maria Bazzarini ved. Vasari, il dott. Silvio Crechiesi e consorte elargiscono da Roma lire 1.000 pro Arena.

In memoria di Otto Hubitsch, morto a Pola il 29-11-1960, la figlia Maria Gigante elargisce da Casella (Genova) lire 1.000 pro Arena.

In sostituzione di un fiore sulle tombe della buona signora Maria Flasca ved. Cumer, nonché degli amici Antonio Cerlenizza, Gioacchino Ferrarini e Gilberto Strauss, Emilio Vasco jr. elargisce da Trieste lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del cav. uff. Antonio Cerle-

**SPUNTI E APPUNTI dal taccuino**

connettivo dell'organizzazione giuliano-dalmata. E' stata sempre una regola di saggezza per ogni organismo, il cercare d'assimilare ciò che di buono avviene intorno a lui. Si assiste invece ora allo strano fenomeno che i rappresentanti dell'associazione rifiutano questa possibilità, denunciando i pericoli del frazionamento che da anni è una realtà per la cui eliminazione tutti dovrebbero saper rinunciare a qualcosa del proprio.

L'esule veramente non è «emessa»; è individuo che partecipa all'attività associativa dove sente la rispondenza in qualche cosa di vivo e di sentito; l'interprete di questa realtà dovrebbe essere, fuori di retorica, la «missione insostituibile e insopprimibile dell'ANVGD».

**Un richiamo non pertinente**

Il dott. Carlo Cattalini, presidente del Comitato di Padova, ha preso posizione con parole forti, contro la «necessità di rinnovamento». Si tratterebbe, secondo lui, delle solite battaglie personali in vista del Congresso, rivolte a pregiudicare quel poco che con tanta fatica si riesce a tenere in piedi. Quindi, rifiuto dei guastatori e storni che, se desiderano dire e fare qualcosa per bene, debbono prima di tutto entrare nell'Associazione.

E' l'opinione del presidente d'un comitato; e quindi va registrata, anche se il dott. Cattalini non si è accorto che le proposte sono partite proprio dall'interno dell'Associazione, tanto è vero che l'avv. Sardos Albertini le ha formulate al consiglio nazionale dell'ANVGD dove non crediamo si sarebbe affermato un intruso. Perciò prima di gridare «fuori la tessera» a chi si permette di fare proposte, sarebbe opportuno un minimo di cautela.

**Padès**

A Fiume la direzione dei cantieri navali locali ha venduto ad una società armatoriale sovietica la turbocisterna di 25.400 ton. di stazza originariamente costruita per conto di armatori greci con sede a Londra. Poiché questi ultimi, non si sa precisamente per quali ragioni, hanno rifiutato l'acquisto della nuova nave, questa ha dovuto essere, come detto, venduta alla Russia che la ha battezzata col nome di «Trud».

# ATTIVITA' NELL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

TRIESTE VIA SILVIO PELLICO, 2 - TEL. 95293

## Per la Casa della Fraternalità

Il Consiglio Direttivo della Sezione Giovanile, allo scopo di meglio organizzare la propria attività per il 1961, ha provveduto a dar vita ad appositi comitati, formati da vari giovani di buona volontà e così presieduti: Comitato Femminile - Silvana Monti, Comitato Gite - Gemma Merlini, Comitato Sportivo - Luciano Runco, Comitato problemi sociali - Piero Longo, Comitato Culturale - Eligio Vlaeci.

In seno alla Famiglia Umaghesa si è intensificato il lavoro organizzativo in preparazione del Veglione Tricolore che si terrà sabato 4 febbraio a Trieste nella sala dell'Unione degli Istriani. Il mondo giovanile umagheso è in fermento e l'attesa per la gaia festa sta diventando ormai frenetica. La serata che inizierà alle ore 21, sarà allietata dalle note di una scelta orchestra diretta dall'umagheso Rudi Muscovi. Durante le danze verrà eletta la «Reginetta» del Veglione che riceverà un ricco premio. La Famiglia Umaghesa invita i propri concittadini ed amici a voler intervenire numerosi a questa familiare e allegra festa di Carnevale.

## ELARGIZIONI

In memoria della cara Amalia Cerlenizza, la famiglia di Marcello Fonda elargisce da Trieste lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria di Anita Rossanda, la famiglia di Lodovico Rossanda da Feltre elargisce lire 500 pro Arena.

In memoria della loro cara Alba Rovis, nel primo anniversario della sua scomparsa, i familiari elargiscono lire 7.000 pro Arena.

In memoria del M.o Giovanni Magnarin, nel quinto anniversario della morte, il figlio Alfredo Magnarin elargisce da Trieste lire 5.000 pro Arena.

In memoria della cara signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, la famiglia Udovisi elargisce da Reggio Emilia lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio e lire 500 pro Arena.

In memoria della buona signora Ester Resen, Augusta Deni da Grado elargisce lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della compianta signora Ester Resen, Romana Bartoli da Grado elargisce lire 500 pro Arena.

In memoria del loro amato Ettore Biasoli, la zia Margherita Del Piero e la cugina Romana Buccini-Tiengo elargiscono da Ancona lire 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria del nipote Ettore Biasoli, le famiglie Baldelli e Frangipani elargiscono da Trieste lire 5.000 pro Arena.

In memoria del loro caro collega dei bei tempi di Pisin, prof. Gianandrea Graciano, il presidente Attilio Griglietto elargisce da Gorizia lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Nel 1° anniversario della morte di Giuseppe Bognolo, per onorare la memoria della moglie Amalia e la figlia elargiscono da Gorizia lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Nel primo triste anniversario (1-2-1960) della scomparsa del loro caro fratello Aligi Strani, le sorelle Silvana e Lidia elargiscono da S. Michele al Tagliamento lire 4.000 pro Arena.

Per onorare la memoria della defunta Antonietta Sizzi ved. Boch, deceduta a Perugia il 15 gennaio, i profughi residenti in Trieste elargiscono lire 3.600 pro Arena e lire 3.000 pro Orfanelli S. Antonio.

In memoria della cara Antonietta Sizzi ved. Boch, le sorelle Sizzi elargiscono da Perugia lire 500 pro Arena e lire 500 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria del loro papà Leonardo Brovedan e della zia Antonietta Sizzi ved. Boch, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e Maria Brovedan in Keller elargiscono da Perugia lire 1.000 pro Arena e lire 1.000 pro Orfanelli S. Antonio.

Per onorare la memoria della mamma Elena Benussi, nel 4° anniversario della morte, Anita de Costantini elargisce da Venezia-Lido lire 1.000 pro Arena.

Per onorare la memoria, nel 50° anniversario della dipartita, del loro amato padre Emilio Vasco sr., i figli elargiscono da Trieste lire 1.500 pro Arena e lire 1.500 pro profughi istriani.

Agli elargitori che hanno voluto generosamente contribuire alla vita del giornale porgiamo il nostro più vivo ed affettuoso ringraziamento.

# LACRIME D'ESILIO

Il 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari l'insegnante

**MARIA BAZZARINI ved. VASARI**

Ne danno il triste annuncio il fratello Gianni, la sorella Rina, le cognate, i nipoti e tutti gli altri congiunti. Roma, 18 gennaio 1961

Dopo soli 48 giorni dalla morte della sua diletta mamma, ha voluto raggiungerla in cielo, dopo breve malattia, l'esule da Pola

**ETTORE BIASIOL**

di anni 40 - Decorato al Valor Militare

Straziati, ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e L'amarono il padre Luigi, la moglie Silvana Casaleggi col figlioletto Dario, i suoceri, gli zii e i cugini Baldelli, Barozzi, Bartoli, Buccini, Del Piero e Frangipani. Varese, Venezia, Trieste, Siena, Civitanova, Marche, Ancona.

Il 31 gennaio ricorre il quinto anniversario della scomparsa del

**M.o GIOVANNI MAGNARIN**

Lo ricordano la moglie ed i figli.

Nel 16° triste anniversario della immatura scomparsa di

**RAOUL FRALEONI**

i desolati genitori, con immutato dolore. Lo ricordano ai parenti, amici e a quanti Lo conobbero. Mestre, 20 gennaio 1961

Nel 1° anniversario dell'immatura scomparsa di

**ALBA ROVIS**

il marito Arturo, la figlia Wanda, le sorelle, il fratello e i parenti tutti con immutato dolore rievocano la cara memoria della loro amata.

Nel 1° anniversario della morte della cara Estina

**ALBA ROVIS**

con infinito dolore la ricordano d'oltre Oceano la sorella Fanj, il cognato Antonio e le affezionatissime nipoti Lia, Luciana e Rina.

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch, di anni 85, casalinga.

Nell'ambiente dei profughi per la sua bontà, lascia in tutti un profondo rammarico per la sua scomparsa.

La ricordano con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipotini Lidia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggio nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

Il 25 gennaio si è improvvisamente spenta a Trieste il profugo da Pisin Egidio Gheretti, di anni 48.

Piangono la sua immatura scomparsa la moglie Maria, i figli Adriana e Marino, il padre Giuseppe, i fratelli ed i parenti tutti ai quali si associano nel lutto le famiglie Romano, Rattimiro e Lucia Cerlenizza.

Ai famigliari e congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

A Bari la casa del cap. Mario Longo e di Maria Moschetti è stata rattristata dalla fulminea morte del piccolo Cosimino che da un mese appena aveva aperto gli occhi alla vita per la gioia delle sorelline Elda e Mariantonella. Un attacco di bronco-pneumite è stato fatale al neonato che, con il crisma del Battesimo, sorride ora dal cielo a mamma e papà, ed ai nonni cui era già tanto caro. A tutti l'espressione della nostra partecipe desolazione per la triste perdita.

Tragica fine ha avuto la vita di Giovanni Jereb, di 55 anni, nato a Fiume e abitante a Monfalcone. Egli è stato rinvenuto affogato, nei pressi dell'Isonzo, in una pozza d'acqua. Lo Jereb, collaudatore di legname, faceva frequenti viaggi in Jugoslavia per questo motivo la moglie e il figlio non si erano preoccupati della sua assenza. La polizia indaga.

Il servizio è in coincidenza con il treno in arrivo a Trieste alle ore 7.15 proveniente da Udine, Gorizia, Gradisca e Monfalcone. La Conegliano e da Forni di Sopra.

**Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo**

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: *parte ordinaria* elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; *parte straordinaria*, modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

**Gita sul Nevegal**

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9.30 arrivo a destinazione, ore 17.30 ritorno con arrivo a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

**Antionetta Sizzi ved. Boch**

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch, di anni 85, casalinga.

Nell'ambiente dei profughi per la sua bontà, lascia in tutti un profondo rammarico per la sua scomparsa.

La ricordano con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipotini Lidia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

**Ester Juch in Resen**

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggio nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

**Gita sul Nevegal**

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9.30 arrivo a destinazione, ore 17.30 ritorno con arrivo a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

**Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo**

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: *parte ordinaria* elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; *parte straordinaria*, modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

**Antionetta Sizzi ved. Boch**

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch, di anni 85, casalinga.

Nell'ambiente dei profughi per la sua bontà, lascia in tutti un profondo rammarico per la sua scomparsa.

La ricordano con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipotini Lidia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

**Ester Juch in Resen**

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggio nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

**Gita sul Nevegal**

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9.30 arrivo a destinazione, ore 17.30 ritorno con arrivo a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

**Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo**

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: *parte ordinaria* elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; *parte straordinaria*, modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

**Antionetta Sizzi ved. Boch**

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch, di anni 85, casalinga.

Nell'ambiente dei profughi per la sua bontà, lascia in tutti un profondo rammarico per la sua scomparsa.

La ricordano con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipotini Lidia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

**Ester Juch in Resen**

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggio nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

**Gita sul Nevegal**

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9.30 arrivo a destinazione, ore 17.30 ritorno con arrivo a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

**Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo**

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: *parte ordinaria* elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; *parte straordinaria*, modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

**Antionetta Sizzi ved. Boch**

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch, di anni 85, casalinga.

Nell'ambiente dei profughi per la sua bontà, lascia in tutti un profondo rammarico per la sua scomparsa.

La ricordano con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipotini Lidia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

**Ester Juch in Resen**

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggio nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

**Gita sul Nevegal**

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9.30 arrivo a destinazione, ore 17.30 ritorno con arrivo a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

**Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo**

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: *parte ordinaria* elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; *parte straordinaria*, modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

**Antionetta Sizzi ved. Boch**

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch, di anni 85, casalinga.

Nell'ambiente dei profughi per la sua bontà, lascia in tutti un profondo rammarico per la sua scomparsa.

La ricordano con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipotini Lidia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

**Ester Juch in Resen**

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggio nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

**Gita sul Nevegal**

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9.30 arrivo a destinazione, ore 17.30 ritorno con arrivo a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

**Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo**

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: *parte ordinaria* elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; *parte straordinaria*, modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

**Antionetta Sizzi ved. Boch**

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta Sizzi ved. Boch, di anni 85, casalinga.

Nell'ambiente dei profughi per la sua bontà, lascia in tutti un profondo rammarico per la sua scomparsa.

La ricordano con affetto le sorelle Sizzi e Amalia ved. Brovedan, i nipoti dott. Beniamino Brovedan e famiglia residenti a Roma, Maria Brovedan in Keller e famiglia residenti a Perugia, i nipotini Lidia, Laura e Giorgio che tanto amava.

Ai congiunti tutti dell'Estinta porgiamo le nostre condoglianze.

**Ester Juch in Resen**

Nella tarda sera del 6 gennaio si è spenta a Reggio nell'Emilia la signora Ester Resen nata Juch, profuga da Pola, dove era nota per la feconda attività svolta nelle associazioni religiose e patriottiche.

Ai funerali, svoltisi nella chiesa parrocchiale di S. Pietro, alla presenza di notevole numero di persone, si notava una larga rappresentanza di profughi giuliani e dalmati.

**Gita sul Nevegal**

Il Comitato Gite della Sezione Giovanile ha organizzato per domenica 5 febbraio una gita sciatica sul Nevegal (Belluno), col seguente programma: ore 5 partenza da Trieste (Piazza S. Giovanni), ore 9.30 arrivo a destinazione, ore 17.30 ritorno con arrivo a Trieste alle ore 23 circa. All'andata vi sarà una sosta di 10 minuti a Portonovo; al ritorno invece a Udine. La quota di partecipazione (solo viaggio) ammonta a L. 1.350 per i soci; per i non soci L. 1.450. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria.

**Convocata l'assemblea del Circolo ricreativo**

Domenica 5 febbraio 1961, alle ore 10, a Trieste nella sala del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, avrà luogo l'assemblea generale del socio con il seguente ordine del giorno: *parte ordinaria* elezione della Presidenza (Presidente, Vice-Presidente, Segretario), elezione del seggio elettorale, relazione morale e finanziaria del presidente, discussione sulla relazione, e su eventuali mozioni, relazione del Comitato Elettorale, votazioni per i 9 componenti eletti del Consiglio Direttivo; *parte straordinaria*, modifiche allo Statuto, decorrenza anno sociale, partecipazione della rappresentanza della Sezione Femminile.

**Antionetta Sizzi ved. Boch**

Il 15 gennaio, dopo breve malattia, cessava di vivere a Perugia, dove si era trasferita dopo l'esodo, la profuga da Pola Antonietta S